

La riforma della Pubblica Amministrazione

*Informazioni di base sui contenuti del
decreto legge 24 giugno 2014, n. 90*

Agosto 2014

Ricambio generazionale

Per incentivare il ricambio generazionale all'interno delle Pubbliche amministrazioni, è abolito l'istituto del trattenimento in servizio, che consentiva la permanenza in servizio per due anni dopo aver raggiunto l'età per il collocamento a riposo (fino a 75 anni d'età nel caso dei magistrati). I trattenimenti in servizio già disposti sono fatti salvi sino al 31 ottobre 2014 o fino alla loro scadenza se anteriore a tale data. Per il personale della scuola, i trattenimenti sono fatti salvi sino al 31 agosto 2014 o fino alla loro scadenza se prevista in data anteriore. Nel caso dei magistrati, i trattenimenti sono fatti salvi sino al 31 dicembre 2015 o fino alla loro scadenza se prevista in data anteriore, al fine di salvaguardare la funzionalità degli uffici giudiziari.

La riforma della PA

Ricambio generazionale

Le pubbliche amministrazioni, incluse le autorità indipendenti, possono operare la risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro nei confronti del personale, anche dirigenziale, che abbia maturato i requisiti per la pensione anticipata previsti dal decreto-legge n. 201 del 2011, con un preavviso di sei mesi e comunque non prima del raggiungimento di un'età anagrafica che possa dare luogo alla riduzione percentuale del trattamento pensionistico. La norma si applica, non prima del raggiungimento del 65° anno di età, ai dirigenti medici e del ruolo sanitario; non si applica, invece, al personale di magistratura, ai professori universitari e ai responsabili di struttura complessa del Ssn.

È fatto divieto di conferire incarichi di studio e consulenza nonché incarichi dirigenziali o direttivi ai lavoratori in quiescenza, pubblici e privati. Sono consentiti unicamente incarichi a titolo gratuito e per una durata non superiore ad un anno, non prorogabile né rinnovabile.

La riforma della PA

Turn over

Le amministrazioni dello Stato, le agenzie e gli enti pubblici non economici possono procedere, per l'anno 2014, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 20 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente. La facoltà ad assumere è fissata nella misura del 40 per cento per l'anno 2015, del 60 per cento per l'anno 2016, dell'80 per cento per l'anno 2017 e del 100 per cento a decorrere dall'anno 2018. Ai Corpi di polizia, al Corpo nazionale dei vigili del fuoco, al comparto Scuola e alle università si applicano le norme di settore.

La riforma della PA

Turn over

Gli enti di ricerca possono procedere, per gli anni 2014 e 2015, ad assunzioni di personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 50 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente. La predetta facoltà ad assumere è fissata nella misura del 60 per cento nell'anno 2016, dell'80 per cento nell'anno 2017 e del 100 per cento a decorrere dall'anno 2018.

Le regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno procedono, per gli anni 2014 e 2015, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 60 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente. La predetta facoltà ad assumere è fissata nella misura dell'80 per cento negli anni 2016 e 2017 e del 100 per cento a decorrere dall'anno 2018.

La riforma della PA

Turn over

Al fine di incrementare i servizi di prevenzione e di controllo del territorio connessi allo svolgimento di Expo Milano 2015, le Forze di polizia sono autorizzate, in via straordinaria, allo scorrimento delle graduatorie dei concorsi indetti per l'anno 2013, approvate entro il 31 ottobre 2014, per l'immissione nei rispettivi ruoli iniziali.

I vincitori del concorso per allievo agente della Polizia di Stato, indetto nell'anno 2014, sono assunti con decorrenza dal 1° gennaio 2015.

Per garantire gli standard operativi e i livelli di efficienza e di efficacia del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, la dotazione organica della qualifica di vigile del fuoco è incrementata di 1.030 unità.

La riforma della PA

Mobilità volontaria e obbligatoria

Al fine di riallocare il personale delle pubbliche amministrazioni, sono previste forme di mobilità volontaria e obbligatoria. In particolare, le amministrazioni possono ricoprire posti vacanti in organico mediante passaggio diretto di dipendenti con rapporto di lavoro contrattualizzato appartenenti a una qualifica corrispondente, in servizio presso altre amministrazioni, che facciano domanda di trasferimento, previo assenso dell'amministrazione di appartenenza. A tal fine, le amministrazioni pubblicano sul proprio sito istituzionale un bando in cui sono indicati i posti che intendono ricoprire e i requisiti da possedere. In via sperimentale e in attesa dell'introduzione di nuove procedure per la determinazione dei fabbisogni standard di personale delle amministrazioni pubbliche, per il trasferimento tra le sedi centrali di differenti ministeri, agenzie ed enti pubblici non economici nazionali non è richiesto l'assenso dell'amministrazione di appartenenza.

L'amministrazione di destinazione provvede alla riqualificazione dei dipendenti la cui domanda di trasferimento è accolta, eventualmente avvalendosi della Scuola nazionale dell'amministrazione.

La riforma della PA

Mobilità volontaria e obbligatoria

Per quanto concerne la mobilità obbligatoria, i dipendenti della PA possono essere trasferiti all'interno della stessa amministrazione o, previo accordo tra le amministrazioni interessate, in altra amministrazione, in sedi collocate nel territorio dello stesso comune ovvero a distanza non superiore a cinquanta chilometri dalla sede cui sono adibiti. Con decreto del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione possono essere fissati criteri per realizzare i processi di mobilità, anche con passaggi diretti di personale tra amministrazioni senza preventivo accordo, per garantire l'esercizio delle funzioni istituzionali da parte delle amministrazioni che presentano carenze di organico.

Le disposizioni sulla mobilità obbligatoria si applicano ai dipendenti con figli di età inferiore a tre anni, che hanno diritto al congedo parentale, e ai lavoratori che assistono persone affette da gravi handicap esclusivamente con il consenso degli stessi alla prestazione della propria attività lavorativa in altra sede.

La riforma della PA

Ricollocazione di personale in disponibilità

Il personale delle pubbliche amministrazioni in disponibilità per esubero può presentare istanza di ricollocazione nell'ambito dei posti vacanti in organico, anche in una qualifica inferiore o in posizione economica inferiore della stessa o di inferiore area o categoria di un solo livello per ciascuna delle suddette fattispecie, al fine di ampliare le occasioni di ricollocazione. Il personale ricollocato mantiene il diritto di essere successivamente ricollocato nella propria originaria qualifica e categoria di inquadramento, anche attraverso le procedure di mobilità volontaria.

Nell'ambito della programmazione triennale del personale, l'avvio di procedure concorsuali e le nuove assunzioni a tempo indeterminato o determinato, per un periodo superiore a dodici mesi, sono subordinate alla verificata impossibilità di ricollocare il personale in disponibilità. I dipendenti iscritti negli appositi elenchi possono essere assegnati, nell'ambito dei posti vacanti in organico, in posizione di comando presso amministrazioni che ne facciano richiesta o presso quelle individuate dalla legge. Gli stessi dipendenti possono, altresì, avvalersi delle disposizioni sulla mobilità nel settore di lavoro privato.

La riforma della PA

Riduzione dei costi della PA

A decorrere dal 1° settembre 2014, i contingenti complessivi dei distacchi, aspettative e permessi sindacali, già attribuiti al personale delle pubbliche amministrazioni, sono ridotti del cinquanta per cento per ciascuna associazione sindacale. Per le Forze di polizia ad ordinamento civile e per il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, per ciascuna riunione sindacale un solo rappresentante per ciascuna organizzazione può gravare sui permessi.

Tutti gli incarichi presso istituzioni, organi ed enti pubblici, nazionali ed internazionali attribuiti in posizioni apicali o semiapicali, compresi quelli, comunque denominati, negli uffici di diretta collaborazione, a magistrati ordinari, amministrativi, contabili e militari, avvocati e procuratori dello Stato, devono essere svolti con contestuale collocamento in posizione di fuori ruolo, che deve permanere per tutta la durata dell'incarico. È espressamente escluso il ricorso all'istituto dell'aspettativa.

La riforma della PA

Riduzione dei costi della PA

Viene riformato il sistema dei compensi professionali delle avvocature pubbliche. I compensi professionali corrisposti dalle amministrazioni pubbliche agli avvocati dipendenti delle amministrazioni stesse, ivi incluso il personale dell'Avvocatura dello Stato, sono computati ai fini del raggiungimento del limite retributivo definito per legge. Nelle ipotesi di sentenza favorevole con recupero delle spese legali a carico delle controparti, le somme recuperate sono ripartite tra gli avvocati dipendenti delle amministrazioni, esclusi gli avvocati e i procuratori dello Stato, secondo quanto stabilito dalla contrattazione collettiva; la parte rimanente delle suddette somme è riversata nel bilancio dell'amministrazione. Nelle ipotesi di sentenza favorevole con recupero delle spese legali a carico delle controparti, il cinquanta per cento delle somme recuperate è ripartito tra gli avvocati e procuratori dello Stato secondo le previsioni regolamentari dell'Avvocatura stessa; un venticinque per cento delle suddette somme è destinato a borse di studio per lo svolgimento della pratica forense presso l'Avvocatura dello Stato e un ulteriore venticinque per cento al Fondo per il recupero dell'evasione fiscale. In tutti i casi di pronuncia di compensazione integrale delle spese e anche in caso di transazione dopo sentenza favorevole alle amministrazioni pubbliche, agli avvocati e procuratori dello Stato non sono corrisposti compensi professionali. Agli altri avvocati pubblici sono corrisposti compensi professionali in base alle previsioni contrattuali nel limite di una somma che non superi il trattamento economico complessivo di ciascun avvocato e comunque dello stanziamento previsto per l'anno 2013.

Sono aboliti i diritti di rogito disposti in favore dei segretari comunali e provinciali e la ripartizione del provento annuale dei diritti di segreteria. Negli enti locali privi di dipendenti con qualifica dirigenziale, e comunque a tutti i segretari comunali che non hanno qualifica dirigenziale, una quota del provento annuale spettante al comune è attribuita al segretario comunale rogante, in misura non superiore a un quinto dello stipendio in godimento.

La riforma della PA

Riorganizzazione della PA

I consigli di amministrazione delle società controllate direttamente o indirettamente dalle amministrazioni pubbliche, che abbiano conseguito nell'anno 2011 un fatturato da prestazione di servizi a favore di amministrazioni pubbliche superiore al 90 per cento dell'intero fatturato, devono essere composti da non più di tre membri. Resta salva la facoltà di nominare un amministratore unico. A decorrere dal 1° gennaio 2015, il costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori di tali società non può superare l'80 per cento del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013.

I consigli di amministrazione delle altre società a totale partecipazione pubblica, diretta o indiretta, devono essere composti da tre o da cinque membri, tenendo conto della rilevanza e della complessità delle attività svolte. Resta salva la facoltà di nominare un amministratore unico.

Il Dipartimento della funzione pubblica predispone un sistema informatico di acquisizione di dati e proposte di razionalizzazione degli enti pubblici e di quelli ai quali lo Stato contribuisce in via ordinaria. La previsione di un sistema informatico in cui le pubbliche amministrazioni inseriscono dati e proposte sugli enti pubblici dalle stesse controllati consentirà di avere un quadro completo degli enti pubblici e di interesse pubblico esistenti anche al fine di un eventuale riordino o accorpamento.

La riforma della PA

Riorganizzazione della PA

Le amministrazioni pubbliche non possono richiedere ai cittadini informazioni e dati già presenti nell'Anagrafe nazionale della popolazione residente.

Nelle more della rideterminazione dell'assetto organizzativo dei tribunali amministrativi regionali, a decorrere dal 1° luglio 2015, sono soppresse le sezioni distaccate dei Tribunali amministrativi regionali (TAR) aventi sede in comuni che non sono sedi di corte d'appello, ad eccezione della sezione autonoma della provincia di Bolzano.

Entro il 31 dicembre 2014 il Governo è tenuto a presentare alle Camere una relazione sull'assetto organizzativo dei TAR, che comprende un'analisi dei fabbisogni, dei costi delle sedi e del personale, del carico di lavoro di ciascun tribunale e di ciascuna sezione, nonché del grado di informatizzazione. Alla relazione è allegato un piano di riorganizzazione, che prevede misure di ammodernamento e razionalizzazione della spesa e l'eventuale individuazione di sezioni da sopprimere, tenendo conto della collocazione geografica, del carico di lavoro e dell'organizzazione degli uffici giudiziari.

L'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture è soppressa. I compiti e le funzioni sono trasferiti all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

La riforma della PA

Riorganizzazione della PA

Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto, il Ministro delegato per la semplificazione e la pubblica amministrazione propone all'assemblea dell'Associazione Formez PA lo scioglimento della stessa e la nomina di un Commissario straordinario.

In un'ottica di razionalizzazione del sistema delle scuole di formazione delle amministrazioni centrali e di contenimento della relativa spesa, sono soppressi la Scuola superiore dell'economia e delle finanze (SSEF), l'Istituto diplomatico «Mario Toscano», la Scuola superiore dell'amministrazione dell'interno (SSAI), il Centro di formazione della difesa e la Scuola superiore di statistica e di analisi sociali ed economiche, nonché le sedi distaccate della Scuola nazionale dell'amministrazione (SNA) prive di centro residenziale. Le funzioni di reclutamento e di formazione degli organi soppressi sono attribuite alla Scuola nazionale dell'amministrazione (SNA).

I componenti delle autorità amministrative indipendenti, alla cessazione dell'incarico, non possono essere nuovamente nominati componenti di una autorità indipendente, a pena di decadenza, per un periodo pari a cinque anni. Le medesime autorità sono tenute a ridurre, a decorrere dal 1° luglio 2014, il trattamento economico accessorio del personale dipendente, inclusi i dirigenti, in misura non inferiore al 20 per cento e, a decorrere dal 1° ottobre 2014, la spesa per incarichi di consulenza, studio e ricerca in misura non inferiore al 50 per cento. I componenti degli organi di vertice e i dirigenti della Commissione nazionale per le società e la borsa, nei due anni successivi alla cessazione dell'incarico, non possono intrattenere, direttamente o indirettamente, rapporti di collaborazione, di consulenza o di impiego con i soggetti regolati né con società controllate da questi ultimi.

La riforma della PA

Misure di semplificazione

Entro il 31 ottobre 2014, il Consiglio dei ministri è chiamato ad approvare l'Agenda per la semplificazione per il triennio 2015-2017. L'Agenda per la semplificazione contempla, tra l'altro, la sottoscrizione di accordi e di intese con le regioni al fine di coordinare le attività delle amministrazioni interessate a realizzare obiettivi di semplificazione. È inoltre prevista l'adozione di moduli unificati e standardizzati su tutto il territorio nazionale per la presentazione di istanze, dichiarazioni e segnalazioni da parte di cittadini e di imprese. Con specifico riferimento all'edilizia e all'avvio delle attività produttive, l'adozione di una modulistica unificata e standardizzata è condivisa tra i diversi livelli di governo, attraverso accordi o intese da concludere in sede di Conferenza unificata.

Specifiche misure di semplificazione sono adottate per i soggetti con invalidità e per la prescrizione di medicinali per il trattamento di patologie croniche.

Nelle more del riordino del sistema delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, l'importo del diritto annuale dovuto da parte delle imprese iscritte o annotate nel registro delle imprese, come determinato per l'anno 2014, è ridotto del 35 per cento per l'anno 2015, del 40 per cento per l'anno 2016 e, a decorrere dall'anno 2017, del 50 per cento.

La riforma della PA

Misure per la trasparenza e correttezza delle procedure dei lavori pubblici

Si modifica il regime delle cosiddette *white lists*, prevedendo l'obbligatoria iscrizione delle imprese che operano nei settori a rischio di infiltrazioni mafiose negli elenchi delle imprese non soggette a tentativi di infiltrazione tenuti dalle prefetture e periodicamente verificati per confermare il mantenimento del possesso dei requisiti. Si prevede che le stazioni appaltanti possano, nei settori a rischio, procedere all'affidamento di contratti o all'autorizzazione di subcontratti ritenendo sufficiente la richiesta di iscrizione alla *white list*. La stazione appaltante che abbia aggiudicato e stipulato il contratto o autorizzato il subappalto esclusivamente sulla base della domanda di iscrizione è obbligata a informare la competente prefettura-ufficio territoriale del Governo di essere in attesa del provvedimento definitivo.

Al Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) sono affidati poteri di sorveglianza della correttezza e trasparenza delle procedure connesse con EXPO 2015.

Al Presidente dell'ANAC sono affidati poteri propositivi verso il Prefetto nell'ambito delle indagini svolte per delitti di particolare gravità ai danni delle pubbliche amministrazioni, ovvero in presenza di situazioni anomale, sintomatiche di condotte illecite o di eventi criminali attribuibili ad imprese aggiudicatrici di un appalto per la realizzazione di opere pubbliche, servizi o forniture, ovvero ad un concessionario di lavori pubblici o ad un contraente generale. In tali casi, il Presidente dell'ANAC provvede ad informare il procuratore della Repubblica.

La riforma della PA

Misure per la trasparenza e correttezza delle procedure dei lavori pubblici

Viene fatto divieto alle Pubbliche Amministrazioni di effettuare operazioni economiche e finanziarie con società o enti esteri, aventi sedi in Stati dove non è possibile identificare i soggetti che detengano quote di proprietà di capitale o controllo.

Il tracciamento finanziario dei pagamenti relativi ai contratti aventi ad oggetto la realizzazione di infrastrutture e di insediamenti strategici deve essere effettuato secondo le particolari modalità e procedure, anche informatiche, definite dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE). A tal fine, le stazioni appaltanti adeguano gli atti generali di propria competenza alle modalità di monitoraggio finanziario previste dal CIPE.

Per gli appalti di importo pari o superiore alla soglia comunitaria, le varianti in corso d'opera di importo eccedente il 10 per cento dell'importo originario del contratto, che si rendano necessarie per cause imprevedute o non prevedibili, devono essere trasmesse alla valutazione dell'ANAC entro trenta giorni dall'approvazione da parte della stazione appaltante al fine di consentire valutazioni e adottare eventuali provvedimenti. Per gli appalti di importo inferiore alla soglia comunitaria, le varianti in corso d'opera sono comunicate all'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, tramite le sezioni regionali, entro trenta giorni dall'approvazione da parte della stazione appaltante per le valutazioni e gli eventuali provvedimenti di competenza dell'ANAC.

La riforma della PA

Misure per snellire il processo amministrativo

Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge, è emanato il DPCM che fissa le regole tecnico-operative per la sperimentazione, la graduale applicazione e l'aggiornamento del processo amministrativo telematico.

A decorrere dal 1° gennaio 2015, tutti gli atti e i provvedimenti del giudice, dei suoi ausiliari, del personale degli uffici giudiziari e delle parti sono sottoscritti con firma digitale.

Nelle procedure per l'affidamento di contratti pubblici, la mancanza, l'incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale degli elementi e delle dichiarazioni di possesso dei requisiti di partecipazione obbliga il concorrente al pagamento di una sanzione pecuniaria in favore della stazione appaltante. In tali casi, la stazione appaltante assegna al concorrente un termine, non superiore a dieci giorni, per rendere, integrare o regolarizzare le dichiarazioni necessarie. Decorso il tempo accordato, il concorrente che non abbia ottemperato è escluso dalla gara. Nei casi di irregolarità non essenziali ovvero di mancanza o incompletezza di dichiarazioni non indispensabili, la stazione appaltante non ne richiede la regolarizzazione né applica sanzioni.

La riforma della PA

Misure per snellire il processo amministrativo

In materia di appalti pubblici, la controversia può essere definita in via immediata nell'udienza cautelare, ove ricorrano i presupposti, e comunque tramite un'udienza, fissata entro quarantacinque giorni dalla costituzione delle parti diverse dal ricorrente, nell'ambito della quale il collegio decide con sentenza in forma semplificata. In caso di esigenze istruttorie o quando è necessario integrare il contraddittorio o assicurare il rispetto di termini a difesa, il collegio adotta, con ordinanza, i relativi provvedimenti, tra cui la conferma o modifica delle misure cautelari monocratiche, rinviando ad una successiva udienza che dovrà tenersi nei trenta giorni successivi. Al fine di consentire lo spedito svolgimento del giudizio, le parti contengono le dimensioni del ricorso e degli altri atti difensivi nei termini stabiliti con decreto del Presidente del Consiglio di Stato. Con il medesimo decreto sono stabiliti i casi per i quali, per specifiche ragioni, può essere consentito superare i relativi limiti.

L'obbligo di effettuare comunicazioni e notificazioni per via telematica è esteso anche al processo amministrativo.

I giudizi dinanzi alla Corte dei conti possano essere svolti validamente con modalità informatiche e telematiche e i relativi atti processuali sono validi e rilevanti a tutti gli effetti di legge, purché sia garantita la riferibilità soggettiva, l'integrità dei contenuti e la riservatezza dei dati personali, in conformità ai principi stabiliti nel codice dell'amministrazione digitale.

La riforma della PA

Misure per garantire il processo telematico

Per i procedimenti civili, contenziosi o di volontaria giurisdizione iniziati davanti al tribunale ordinario dopo il 30 giugno 2014 è sancita l'obbligatorietà del deposito telematico degli atti processuali. Per i procedimenti avviati prima di tale data, il deposito telematico è facoltativo sino al 31 dicembre 2014. Per i processi dinanzi alla Corte d'appello l'obbligatorietà decorre a partire dal 30 giugno 2015.

Per la notifica di atti a mezzo di posta elettronica certificata (PEC) non è più richiesta alcuna autorizzazione da parte del consiglio dell'ordine circondariale forense, presso il quale l'avvocato è iscritto. Parimenti, le notifiche telematiche sono esentate dall'obbligo di pagamento dell'imposta di bollo.

La riforma della PA

Misure per garantire il processo telematico

Nella vendita di cose pignorate, il giudice dell'esecuzione deve prescrivere che la vendita abbia luogo con modalità telematiche, a meno che ciò non rechi pregiudizio al sollecito svolgimento della procedura o agli interessi dei creditori.

Viene incentivato l'uso delle modalità telematiche nel processo tributario, consentendo l'utilizzo della PEC anche alla parte processuale che non si avvale della difesa tecnica e che non risulta obbligata per legge a dotarsi della PEC, e prevedendo la possibilità di inviare al domicilio eletto, anche digitale, l'invito al pagamento derivante dal mancato o insufficiente pagamento del contributo unificato.

Al fine di garantire la ragionevole durata del processo, presso le corti di appello e i tribunali ordinari è costituito l'ufficio per il processo, mediante l'impiego del personale di cancelleria e di coloro che svolgono il tirocinio formativo nei medesimi uffici.

La riforma della PA

Misure per garantire il processo telematico

L'orario di cancelleria di apertura al pubblico per gli uffici giudiziari delle corti di appello e dei tribunali ordinari è ridotto da cinque a quattro ore, al fine di consentire loro di dedicare una parte dell'orario di ufficio allo svolgimento delle attività connesse al deposito telematico degli atti. Vengono inoltre specificate le modalità di effettuazione del deposito telematico degli atti processuali civili.

Le copie informatiche, anche per immagine, di atti processuali di parte e degli ausiliari del giudice, presenti nei fascicoli informatici e muniti dell'attestazione di conformità, equivalgono all'originale, anche se privi della firma digitale del cancelliere. L'attestazione di conformità può essere effettuata dagli avvocati e dai professionisti nominati dal giudice. Inoltre, quando la legge prevede che le notificazioni degli atti al difensore siano eseguite presso la cancelleria dell'ufficio giudiziario, alla notificazione si può procedere solo quando non è possibile utilizzare la PEC.

La riforma della PA